

Chiesa luterana in Norvegia

Se ci riferiamo al titolo unificante di questi incontri: “sviluppo delle comunità” nella chiesa norvegese bisogna fare una precisazione:

Per sviluppo si deve parlare di diaconia, che è l’aspetto più interessante da parte dei norvegesi del “lavorare nella chiesa e nella società”.

L’attuale definizione di “diaconia” è del 2008, espressa nel consiglio Nazionale della Chiesa Norvegese:

“Diaconia è il ministero di cura della Chiesa. Essa è il Vangelo in azione ed è espresso attraverso l’amore per il prossimo, la creazione di comunità inclusive, la cura per il creato e la lotta per la giustizia”. I Norvegesi amano dire come elemento fondante della educazione globale “*God Gives, We Share*”.

Quindi occorre focalizzare alcune questioni importanti:

- La natura della chiesa evangelica luterana in Norvegia –
- Il rapporto tra Diaconia e Parrocchie –
- Lo sviluppo delle comunità nella chiesa Norvegese, come comunità inclusive – qualche esempio, a carico di Celina.

Questo per quanto riguarda la Chiesa luterana. Parlerò anche della Chiesa Cattolica, in Norvegia e di qualche iniziativa, che ci è sembrata importante, delle altre chiese.

La chiesa Norvegese evangelica luterana è una delle poche restanti ufficiali “Chiese di Stato” nel mondo, infatti la costituzione norvegese del 1814 ha confermato che lo Stato norvegese avrebbe mantenuto la religione Evangelica Luterana come religione ufficiale di Stato e che il re avrebbe avuto il compito di strutturare e finanziare la vita della chiesa e il re è ancora il capo costituzionale della chiesa, nel corso degli anni la chiesa ha raggiunto più autonomia e nel 1989 il diritto di nominare i pastori è stato consegnato dal governo ai consigli diocesani, ma il parlamento decide ancora le leggi e il quadro finanziario e il governo nomina i vescovi

Il governo della chiesa si basa su una struttura episcopale, composta da pastori e vescovi e una struttura sinodale in cui i laici svolgono un ruolo significativo attraverso la loro rappresentanza nei consigli su vari livelli.

Che la Norvegia sia uno stato in buone condizioni economiche è noto a tutti, anche che tutti hanno accesso ai servizi in eguale misura, indipendentemente dallo stato sociale, l’ubicazione e il reddito

Abbiamo più volte sentito dire, però, lo stato si occupa del corpo, la chiesa dello spirito... vediamo un po’ il motivo di questa definizione:

anche in una società del benessere le “sfide” sono molte:

- Bambini colpiti dalla povertà
- giovani in compressione tra due culture (a causa di immigrazione)
- solitudine (specialmente tra gli anziani)
- vittime di violenza e dell’ esclusione dal lavoro e dalla società della conoscenza

Queste sfide non possono essere soddisfatte dal solo sistema di assistenza pubblica che deve cooperare con la società civile, dal momento che lo stato, dopo la riforma, ha ottenuto il controllo della chiesa e ne ha fatto uno strumento dello stato, questa viene usata ancora oggi come strumento per provvedere ai poveri e ai bisognosi, pur avendo acquisito una certa autonomia rispetto al passato. La chiesa contribuisce allo sviluppo della comunità attraverso istituzioni indipendenti

nazionali diaconali che, pur essendo indipendenti dalla chiesa, ancora si sentono agire a nome della chiesa Questa è la diaconia.

Passiamo alle parrocchie locali, anch'esse contribuiscono allo sviluppo della comunità locale:

- scuole materne
- case per anziani
- visite ai malati e agli anziani
- gruppo auto-aiuto per persone in lutto
- canto per bambini
- scout
- lavoro di sviluppo della comunità attraverso il culto e la consulenza
- riflessioni sui temi legati alla missione diaconale della chiesa. Lo stesso culto, con i suoi aspetti sociali, contribuisce in vari modi anche allo sviluppo della comunità locale.

Pensiamo a quello che abbiamo visto all'inizio del nostro discorso sulla diaconia: l'ingiustizia sociale e la tutela dell'ambiente... la maggior parte delle parrocchie locali sono coinvolte su questi temi.

L'85% dei 4,5 milioni di abitanti Norvegesi sono battezzati come membri della chiesa norvegese, il 3% della popolazione frequenta la chiesa, circa 100 persone per celebrazione. A Oslo una sola celebrazione e in tutte le chiese alla 11.

Ci sono circa 1220 pastori a tempo pieno e 6700 dipendenti in altre categorie, fra i quali circa 250 diaconi, in 1298 parrocchie, 11 diocesi.

La base teologica della diaconia: Romani 2,14; Galati 5,6; Romani 6,13; Giovanni 1,3-16, Luca 6,36; Colossesi 1,19-20; Luca 10,29-37; 18,41; Matteo 25,35-46, Corinzi 1,12.